

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

ESTERI (3^a)

MARTEDÌ 2 OTTOBRE 1973

Presidenza del Presidente
SCELBA

Interviene il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri Pedini.

La seduta ha inizio alle ore 9.

IN SEDE CONSULTIVA

« Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1974 » (1226).

— Stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri (Tabella 6).

(Esame e rinvio).

Riferisce il senatore Oliva, il quale espone i punti emergenti dello stato di previsione, soffermandosi su taluni aspetti essenziali di esso.

L'oratore si riallaccia alle osservazioni ed ai rilievi da lui formulati in occasione del dibattito sul precedente bilancio e richiama l'attenzione dei commissari sulle condizioni generali dell'economia italiana e sul notevole disavanzo che la caratterizza; rileva, quindi, che, rispetto alla spesa totale dello

Stato, la percentuale a favore del Ministero degli affari esteri è ulteriormente diminuita ed è per di più comprensiva anche dello stanziamento per le ricerche spaziali.

Successivamente il relatore chiede al rappresentante del Governo di informare la Commissione sull'atteggiamento concreto e definitivo che esso intende adottare nei confronti di quegli enti che svolgono la propria attività con contributi a carico del bilancio degli Affari esteri, contributi il cui rinnovamento è stato sospeso.

Il senatore Oliva si sofferma, poi, sui singoli titoli e capitoli dello stato di previsione, confrontandone le cifre con quelle dello scorso anno e chiedendo quale incidenza sulla consistenza del personale del Ministero abbiano avuto le norme sull'esodo volontario; lamenta la deficienza degli stanziamenti previsti per il personale addetto alle relazioni culturali (e soprattutto alle istituzioni scolastiche e culturali all'estero), illustrando le conseguenze che si avranno sulla formazione dei giovani e mettendo in rilievo l'insistenza con cui il Ministero degli affari esteri ha formulato a suo tempo la richiesta che i citati stanziamenti venissero fortemente aumentati.

L'oratore critica poi il mancato inquadramento degli Istituti di cultura italiana negli organi ministeriali, sottolineando che essi

sono attualmente considerati dallo Stato come enti privati; passa, quindi, ad illustrare l'azione e l'intervento del Ministero nel campo sociale ed in particolare l'attività dei servizi per l'emigrazione e le collettività all'estero: anche su questi aspetti dello stato di previsione egli si intrattiene, criticando l'esiguità degli stanziamenti, la quale rischia — a suo avviso — di compromettere una seria e coerente politica nel settore. (Suggerisce, in proposito, di invitare la Commissione bilancio a provvedere all'aumento delle citate voci, trovando, nell'ambito della sua visione generale del bilancio dello Stato, la necessaria copertura).

Il senatore Oliva accenna, quindi, alla carenza di personale diplomatico rispetto ai ruoli organici del Ministero, il che pone in una situazione critica le rappresentanze italiane all'estero; si augura, in proposito, che venga organizzato un istituto capace di offrire ai giovani una preparazione culturale moderna necessaria per entrare senza eccessive difficoltà nella carriera diplomatica.

L'oratore — avviandosi alla conclusione — sottolinea la carenza di sedi ed agenzie consolari, le quali superano solo di poche unità le rappresentanze diplomatiche e critica, parimenti, l'insufficiente stanziamento per l'organizzazione, il funzionamento ed il potenziamento dei servizi di informazione e di penetrazione commerciale, sottolineando la necessità di difendere efficacemente i prodotti italiani. Auspica, infine, che il Ministero spenda al più presto i 2 miliardi destinati all'acquisto e costruzione di sedi diplomatiche e consolari.

Dopo che il presidente Scelba ha ringraziato il relatore per la sua ampia esposizione, il senatore Calamandrei — dopo essersi associato all'elogio rivolto dal presidente Scelba al senatore Oliva — rileva che le critiche di quest'ultimo vanno approfondite ulteriormente.

L'oratore accenna, quindi, alla necessità di cogliere l'occasione del dibattito sullo stato di previsione per un'ampia disamina delle attività del Ministero degli affari esteri nei diversi settori di sua competenza, anche a costo di rinviare ad altra occasione un dibattito generale di politica estera.

Secondo il senatore Calamandrei, l'insufficienza degli stanziamenti a favore del Dicastero va collegata all'aumento di fondi destinati al Ministero della difesa; aggiunge che è necessario studiare la possibilità di spostamenti all'interno dello stato di previsione, in modo da effettuare una diversa e, a suo avviso, più razionale distribuzione delle somme e si riserva, in proposito, di presentare una serie di emendamenti ed ordini del giorno.

Rivolge, quindi, alcune richieste di chiarimenti al rappresentante del Governo, rilevando che esse vanno interpretate in uno spirito costruttivo.

Tali richieste riguardano il capitolo 1538 (compensi speciali), il 1602 (compensi ad estranei per l'opera prestata nell'interesse delle Commissioni di conciliazione, previste dall'articolo 83 del Trattato di pace), 1962 (spese per l'accertamento dei danni di guerra effettuato dai Consolati italiani di Tripoli, Bengasi, Asmara e Addis Abeba), 1603 (spese per il funzionamento di Consigli, Comitati e Commissioni), 1606 (fitti di locali), 1616 (servizio stampa, spese per abbonamenti a bollettini di informazione italiani e stranieri per il Ministero e per le rappresentanze all'estero, eccetera), 1617 (spese per la diffusione di notizie italiane attraverso agenzie italiane di informazione), 1791 (acquisto di riviste, giornali ed altre pubblicazioni locali per uso esclusivo del servizio all'estero), 1627 (spese per l'attività di ricerca, studio e programmazione e per la preparazione e pubblicazione di studi e documenti mediante utilizzo anche di esperti e la collaborazione di Università, eccetera), 1741 (retribuzione al personale assunto a contratto dagli uffici all'estero).

Il motivo addotto dal senatore Calamandrei per spiegare le sue richieste di chiarimenti è che talune di queste voci appaiono già essere state ridotte e si tratta, allora, per l'oratore, di sapere se non siano possibili o necessarie revisioni ulteriori di esse.

L'oratore si sofferma poi su altri capitoli, come, ad esempio, il 1787 (spese per l'organizzazione e la partecipazione a congressi, convegni, conferenze e commissioni ed altre manifestazioni all'estero e in Italia), per

chiedere se non siano state poste a carico del Ministero degli affari esteri le spese per la rappresentanza anche di altri Ministeri (ad esempio la difesa), il 1782 (fitto di locali ed oneri accessori), il 1789 (spese eventuali all'estero), il 1882 (spese per l'invio dei delegati ed esperti alle riunioni dell'Organizzazione delle Nazioni Unite): a proposito di quest'ultimo capitolo, l'oratore si pone il problema di far assumere a carico del Ministero per l'ONU le citate spese, oppure di sopprimere tale Ministero senza portafoglio.

Successivamente il senatore Calamandrei, si sofferma su altri capitoli: 1884 (indennità, spese di viaggio e spese di ufficio e rappresentanza ed altre eventuali inerenti alla partecipazione al Consiglio d'Europa), per invitare il Governo a porre fine alla discriminazione che esiste nel citato organismo nei confronti del Gruppo comunista, 2038 (spese per uffici, convegni, sale, biblioteca, foresteria dell'Istituto italo-latino americano) in aggiunta ai capitoli 2036 e 2037 che prevedono contributi per 511 milioni a favore dell'Istituto medesimo; a proposito di tali ultimi stanziamenti, l'oratore si chiede se sia il caso di mantenerli nel quadro di un'austerità di bilancio.

L'oratore, avviandosi alla conclusione, chiede chiarimenti anche sui capitoli 2044 e 2047, i quali prevedono, rispettivamente, un contributo al programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo industriale, ed un contributo all'istituto di ricerca delle Nazioni Unite per la difesa sociale.

Prende, poi, la parola il senatore Russo Luigi sul capitolo 2338 (spese da sostenere in relazione alla restituzione di beni culturali ed artistici asportati durante la guerra) per chiedere al rappresentante del Governo notizie sull'ufficio competente. Si associa a tale richiesta il senatore Brosio.

Il senatore Di Benedetto, dal canto suo, approfondisce la problematica, posta dal relatore, soffermandosi, in particolare, sui problemi dell'emigrazione e della scuola italiana all'estero, lamentando che alle critiche più volte avanzate nei confronti dell'attività del Ministero nel settore, non si accompagni un'azione pratica; l'oratore critica, di conseguenza, definendola assurda, la ridu-

zione effettuata a carico delle voci concernenti l'assistenza agli emigranti e muove appunti all'attività dei consolati nel settore. Conclude preannunciando iniziative per articolare diversamente la spesa all'interno dello stato di previsione.

Tali osservazioni vengono condivise dal senatore Raffaele Rossi, il quale insiste sull'opportunità di un documento unitario che la Commissione esteri dovrebbe approvare e inviare alla Commissione bilancio, volto ad apportare modifiche all'interno dello stanziamento per il Ministero degli affari esteri.

Aggiunge poi che, se non è possibile giungere ad un aumento quantitativo delle attività del Ministero, è però possibile qualificare intensamente queste ultime e si sofferma sul capitolo 2302 (retribuzioni agli incaricati locali) chiedendo chiarimenti sulla natura di tali spese, sul 2338 (spese per l'invio dei delegati italiani alle riunioni dell'UNESCO ed altre eventuali inerenti alla partecipazione italiana a detto ente), 2346 (scambi per la gioventù nel quadro degli impegni internazionali, viaggi, soggiorno di stranieri in Italia e di italiani all'estero etc.), 2603 (contributi in danaro, libri e materiale didattico alle scuole non governative all'estero); propone di aumentare gli stanziamenti previsti nei capitoli 2334 (spese per trasporto alunni, postali, telegrafiche, telefoniche, illuminazione, riscaldamento, pulizia etc., per le istituzioni scolastiche e culturali italiane all'estero), e 2347 (spese in Italia ed all'estero per l'esecuzione dei programmi bilaterali e degli impegni multilaterali relativi alla cooperazione internazionale scientifica e tecnologica).

Il senatore Oliva interviene brevemente per chiedere al rappresentante del Governo chiarimenti su altri capitoli di spesa, con la finalità di proporre alcuni spostamenti all'interno dello stato di previsione, oppure revisioni a carico degli accantonamenti previsti per disegni di legge già presentati in Parlamento.

Il senatore Brosio esprime dubbi circa la possibilità concreta di effettuare mutamenti rilevanti all'interno dello stato di previsione del Ministero degli affari esteri, osservando che gli aumenti proposti dai

commissari intervenuti nel dibattito richiedono tagli di altre voci ben più ampi di quelli suggeriti, tanto più che per tali voci erano stati chiesti, inizialmente, stanziamenti superiori, non concessi dal Ministero del tesoro. Chiede, quindi, chiarimenti sugli sviluppi dell'Università europea e sull'Istituto di Tecnologia collocato nell'ambito dell'OCSE.

A sua volta il senatore Cassiani si sofferma brevemente sullo stanziamento in favore delle relazioni culturali, soprattutto per quanto concerne l'America latina; egli rileva, in proposito, che l'Italia è presente in questa parte del mondo assai meno di quanto sarebbe necessario e di quanto lo sono altri Stati, come ad esempio la Francia. L'oratore conclude giudicando, perciò, negativamente la riduzione dello stanziamento nel settore.

Infine il presidente Scelba, dopo aver ringraziato gli oratori intervenuti nel dibattito, osserva che, per quanto concerne le spese all'estero, la svalutazione della lira riduce ulteriormente gli stanziamenti relativi.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che la Commissione tornerà a riunirsi venerdì 5 ottobre, alle ore 9, in sede consultiva, per proseguire l'esame della tabella 6 e per esaminare il rendiconto dell'esercizio 1972; in sede deliberante, per la discussione del disegno di legge n. 1061 e, in sede referente, per proseguire l'esame del disegno di legge n. 1098.

La seduta termina alle ore 11,30.

FINANZE E TESORO (6ª)

MARTEDÌ 2 OTTOBRE 1973

*Presidenza del Presidente
VIGLIANESI*

Intervengono i Sottosegretari di Stato per il tesoro Schietroma e per le finanze Lima.

La seduta ha inizio alle ore 17,05.

IN SEDE CONSULTIVA

« **Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1974** » (1226).

— Stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro (**Tabella 2**).

— Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze (**Tabella 3**).

(Seguito dell'esame e rinvio).

Il sottosegretario Lima fornisce i chiarimenti da più parti richiesti, nella seduta del 27 settembre, in particolare sul raccordo tra il vecchio ed il nuovo sistema fiscale, sulle modalità e sui tempi di attuazione della seconda parte della riforma tributaria, nonché sul diverso modo di corresponsione delle imposte dirette da parte dei professionisti e dei dipendenti a reddito fisso e sul gettito dell'IGE e delle imposte di fabbricazione.

Premesso che la denuncia dei redditi percepiti nel 1974 e cioè quella che sarà presentata nel 1975 dovrà essere compilata secondo le modalità previste dalla nuova normativa e presentata entro la consueta data del 31 marzo, il sottosegretario Lima, per quanto concerne l'anagrafe tributaria, fa presente che l'obbligo dell'indicazione del numero di codice ha effetto dal 1° ottobre 1974; ogni contribuente è tenuto a chiedere l'attribuzione del numero di codice fiscale, presentando apposita domanda agli uffici che verranno successivamente indicati con decreto del Ministro delle finanze.

A seguito della soppressione del sistema d'iscrizione a ruolo a titolo provvisorio per redditi non da lavoro dipendente, prosegue il rappresentante del Governo, non vi saranno nel 1974 pagamenti di imposte relativi a reddito prodotto in tale anno: tali pagamenti saranno invece effettuati — secondo le nuove norme — nell'anno successivo. Di conseguenza nel corso del 1974 sarà corrisposto soltanto il conguaglio per l'anno precedente (1973) di cui appunto vengono già pagate le imposte a titolo provvisorio.

Per quanto concerne la tassazione dei redditi da lavoro dipendente, l'oratore, dopo aver ricordato che il prelievo per l'anno 1974 viene direttamente effettuato con una ritenuta alla fonte, sottolinea che i lavoratori

dipendenti, i quali abbiano in precedenza presentato la denuncia dei redditi, dovranno corrispondere anche il conguaglio per il 1973 da definirsi in base alla dichiarazione presentata entro il 31 marzo 1974.

Il sottosegretario Lima rileva quindi che, con il nuovo sistema di riscossione delle imposte dirette, è stato esteso il criterio di avvicinare quanto più possibile il pagamento della imposta al momento della produzione del reddito, allo scopo di attenuare la diversità di trattamento tra le diverse categorie di redditi; in questa prospettiva si è ampliato nella massima misura il sistema dei versamenti diretti in acconto dell'imposta liquidata a consuntivo e perciò anche prima dell'iscrizione a ruolo; anzi — osserva l'oratore — per l'imposta sul reddito delle persone giuridiche è stato previsto il versamento diretto dell'intero ammontare dovuto in base al reddito dichiarato.

Circa poi le preoccupazioni manifestate per il verificarsi di un « vuoto » di cassa a seguito dell'introduzione delle nuove norme in materia di imposizione diretta, il sottosegretario Lima afferma che tale « vuoto » è una necessaria conseguenza dell'abolizione dell'attuale meccanismo delle iscrizioni a ruolo a titolo provvisorio. È da escludersi comunque — fa notare il rappresentante del Governo — che la mancata iscrizione provvisoria costituisca « un regalo » per certe categorie di contribuenti, giacché le imposte non iscritte a titolo provvisorio per il 1974 verranno rimosse in via definitiva nel 1975, a seguito della presentazione della dichiarazione dei redditi conseguiti nel 1974, sui quali le imposte stesse sono commisurate e dovute.

Soffermandosi quindi sui problemi relativi alla finanza locale, il sottosegretario Lima rileva che il passaggio dal vecchio al nuovo sistema tributario non dovrebbe comportare particolari problemi atteso che, dal 1° gennaio 1974, troveranno applicazione le norme contenute nel decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 638, in virtù delle quali per gli anni dal 1974 al 1977 lo Stato attribuirà agli enti locali somme di importo pari alle entrate rimosse dagli stessi enti, nell'anno 1973, per i tributi

di pertinenza soppressi a partire dal 1° gennaio 1974. Tali competenze sostitutive saranno inoltre maggiorate, per il biennio 1976-1977, del 7,50 per cento per ogni anno. Inoltre nell'anno 1974 e nei successivi, gli enti locali continueranno a beneficiare del gettito delle partite di imposta riferentisi ad annualità antecedenti che si definiranno in detto anno, nonchè del gettito derivante dagli accertamenti effettuati a carico dei contribuenti non iscritti a ruolo per gli anni precedenti il 1974.

Il sottosegretario Lima fornisce infine i dati relativi al gettito, per il 1972, dell'imposta generale sull'entrata e delle imposte di fabbricazione e corrispondenti sovrimposte di confine, sottolineando, in particolare, che per quanto attiene alla compartecipazione degli enti locali agli stessi tributi, soppressi a partire dal 1° gennaio 1973, è stata prevista un'entrata compensativa, commisurata al gettito delle medesime compartecipazioni attribuite agli enti locali, nell'anno 1972, gettito aumentato annualmente del 10 per cento.

Prende quindi la parola il presidente Viglianesi, il quale, in relazione alle ulteriori richieste di chiarimento avanzate sempre nella seduta del 27 settembre in ordine alla tabella 2, fa presente che esse troveranno sicura risposta in sede di esposizione sul bilancio di previsione che il Ministro del tesoro svolgerà domani dinanzi all'Assemblea del Senato.

Sulle dichiarazioni del sottosegretario Lima si apre un breve dibattito.

Il senatore Assirelli rileva la discrasia che si verificherà, a partire dal 1974, a seguito della soppressione della possibilità di iscrizione provvisoria dei tributi: i lavoratori dipendenti, infatti, pagheranno mensilmente, con ritenuta alla fonte, l'imposta sul reddito delle persone fisiche, mentre altri contribuenti (imprenditori, esercenti, eccetera) corrisponderanno in sostanza la stessa imposta soltanto nel 1975; questa circostanza comporta, tra l'altro, che lo Stato — il quale dovrà, nella quota di compartecipazione sul gettito erariale spettante ai comuni, comprendere anche il mancato introito del-

la soppressa imposta di famiglia — anticiperà in sostanza agli enti locali somme che introiterà un anno dopo.

Il senatore Patrini, in riferimento all'imposta di famiglia, chiarisce che questa sarà soppressa a partire dal 1974: resta naturalmente ai comuni la potestà di accertare, nei confronti di contribuenti « nuovi » (cioè, non iscritti nei ruoli), entro il 30 giugno 1974 il reddito imponibile per gli anni 1972 e 1973 ed entro il 30 giugno 1975 il reddito per il solo anno 1973. Sollecita comunque il Governo a dare immediate disposizioni in proposito alle amministrazioni comunali, le quali hanno l'obbligo, tuttora vigente, di predisporre, entro questo o il prossimo mese, i ruoli per l'imposta di famiglia per l'anno 1974.

Il senatore Carollo lamenta a sua volta la mancata attivazione del Fondo di risanamento dei bilanci comunali, iscritto in bilancio soltanto per memoria; l'oratore sottolinea, in particolare, le conseguenti negative ripercussioni sulla già grave situazione della finanza locale e l'incombente rischio per i comuni di dover pesantemente aggravare la loro posizione debitoria nei confronti delle banche.

Intervenendo sullo stesso argomento, il senatore Poerio pone l'accento sull'urgente necessità di adottare chiare direttive in ordine al ripiano dei deficit comunali, in considerazione anche delle prossime impegnative scadenze che la legge impone ai comuni, i quali nei prossimi due mesi sono tenuti alla compilazione e presentazione dei rispettivi bilanci, senza quindi poter contare sull'effettiva utilizzazione del fondo di risanamento. L'oratore sottolinea anche l'esigenza di meglio precisare, nell'ambito delle procedure di controllo sui bilanci degli enti locali, la posizione degli organi tutori regionali di recente istituzione.

Dopo brevi interventi dei senatori Ricci, Bacchi e Bergamasco, replica il sottosegretario Lima precisando, per quanto riguarda il ripiano dei bilanci comunali, che la Commissione appositamente istituita per dettare i principi di massima cui i comuni devono uniformarsi nella predisposizione dei singoli piani di risanamento, non ha potuto

ancora concretamente operare, anche a seguito dell'entrata in vigore della legge relativa all'esodo dei funzionari statali che ha privato la stessa commissione di alcuni suoi componenti. Il rappresentante del Governo assicura in ogni caso che si provvederà al più presto affinché la stessa Commissione possa iniziare i suoi lavori.

Il senatore Poerio, cui si associa il senatore Bacchi, sottolinea quindi l'opportunità di procrastinare l'ulteriore esame delle tabelle in titolo, in modo da poterle valutare alla luce degli elementi che emergeranno dall'esposizione economico-finanziaria e sul bilancio di previsione, che i Ministri del bilancio e del tesoro si accingono a svolgere dinanzi al Senato.

La proposta è accolta e pertanto il seguito dell'esame delle tabelle in titolo viene rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 19.

ISTRUZIONE (7^a)

MARTEDÌ 2 OTTOBRE 1973

*Presidenza del Presidente
SPADOLINI*

Intervengono il Ministro della pubblica istruzione Malfatti e il Sottosegretario di Stato allo stesso Dicastero Bemporad.

La seduta ha inizio alle ore 17,20.

PER LO SVOLGIMENTO DI UN'INDAGINE CONOSCITIVA SULLA RICERCA SCIENTIFICA

Il presidente Spadolini informa che il Presidente del Senato ha comunicato di consentire, in via di massima, con lo svolgimento di un'indagine conoscitiva sulla ricerca scientifica in Italia, nei termini precisati nel corso della seduta del 27 settembre scorso: agli ulteriori adempimenti per lo svolgimento dell'indagine in parola e in particolare alla predisposizione del programma — avverte il Presidente Spadolini — si procederà, dopo la conclusione dell'esame del bilancio di previsione dello Stato per l'an-

no 1974, successivamente alla discussione degli urgenti provvedimenti che potranno essere sottoposti alla competenza della Commissione; nel frattempo, egli si riserva di concordare in sede di ufficio di Presidenza lo schema di programma che dovrà poi essere discusso e deliberato dalla Commissione plenaria.

IN SEDE CONSULTIVA

« Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1974 » (1226).

— Stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione (Tabella 7).

(Seguito dell'esame e rinvio).

Si riprende l'esame sospeso giovedì scorso.

Dopo alcune precisazioni del presidente Spadolini, sull'ulteriore corso dei lavori (sia relativamente alla tabella in titolo, il cui esame si concluderà con la replica del Ministro, giovedì prossimo, in seduta pomeridiana, con inizio alle ore 17, sia relativamente all'esame della tabella n. 20, che avrà luogo domani) nel dibattito intervengono i senatori Stirati, Scarpino e Dante Rossi.

Il senatore Stirati premette alcune considerazioni di carattere generale sulla crisi attraversata dalla scuola che, egli tiene a sottolineare, non è di questi ultimi anni nè solo italiana, ma ha origini più remote, sia nel tempo (e a questo proposito ricorda che negli ultimi venticinque anni è stata realizzata una sola riforma di struttura: quella della scuola media) sia nello spazio: la situazione della scuola, infatti, risente largamente della più generale crisi della società e delle certezze, che si registra non solo nel nostro ma in tutti i Paesi.

Di fronte a tale realistica constatazione, prosegue il senatore Stirati, preoccupa non già che l'evoluzione della vita sociale ed economica, con l'eliminazione delle discriminazioni sociali e l'apertura dell'istruzione alle masse, determini oggi delle difficoltà alla nostra scuola, quanto il modo come a queste si cerca di fare fronte. Da tale punto di vista egli è preoccupato del lassismo che ha investito, negli ultimi tempi, indiscriminata-

mente, docenti e discenti ed afferma che a questo punto la scuola italiana, al di là delle carenze non contestabili, materiali e di struttura, ha bisogno di un ripristinato clima di serietà negli studi e di impegno come mezzo per indirizzare nella giusta direzione il fenomeno evolutivo in atto.

Parlamento e Governo debbono chiedersi inoltre se lo sforzo finanziario, senza dubbio cospicuo, che si propone venga compiuto dallo Stato, possa ritenersi proporzionato ai risultati ottenuti. Ad avviso dell'oratore, la corrispondenza fra energie mobilitate e obiettivi raggiunti risulta purtroppo insufficiente, e teme di conseguenza che la scuola si riveli sempre meno capace di educare: ritiene pertanto giunto il momento di richiamare coloro che nella scuola hanno responsabilità direttive e d'insegnamento all'adempimento dei loro genuini doveri, fra i quali si trova, in primo luogo, anche quello di stroncare la violenza fascista esterna e interna alla scuola, anche al fine di isolare la violenza di altra estrazione.

Il senatore Stirati dà atto poi che con le provvidenze contenute nelle norme per il nuovo stato giuridico del personale della scuola qualche passo in avanti è stato compiuto per sollevare le condizioni del personale docente: ritiene tuttavia che occorra stringere i tempi per una radicale revisione del trattamento economico, da adeguare in via definitiva alle delicate funzioni connesse con l'insegnamento, anche in vista del maggior impegno da richiedere agli insegnanti nella loro attività sia didattica sia di studio e di aggiornamento. Ricorda a questo proposito l'oratore che, infatti, la scuola è soprattutto nei docenti, nella loro preparazione, nella loro capacità di adeguamento alle nuove realtà; non contesta quindi la esigenza di incrementi di spese per attrezzature, raccomanda però che in tale direzione non si proceda acriticamente, non dicendosi pienamente convinto della differente distribuzione dei fondi, ad esempio rilevabile fra istruzione tecnica e istruzione classica e scientifica.

Ulteriori osservazioni sono poi formulate dal senatore Stirati in riferimento a singole poste di bilancio: fra l'altro si doman-

da problematicamente se risulti proporzionato alle reali occorrenze l'incremento di più di quattro miliardi per spese destinate al personale insegnante addetto al doposcuola (capitolo 1762), mentre d'altro canto giudica probabilmente insufficienti altri stanziamenti, quali quelli per gli impianti ginnico-sportivi scolastici (capitolo 2183) ed altri ancora decisamente carenti, come quelli per la manutenzione di monumenti insigni della storia dell'arte (capitolo 2566). Raccomanda infine tempestività nella erogazione dei contributi ai proprietari di aree fabbricabili colpite da divieto assoluto di costruzione, quando detti proprietari si trovino in determinate condizioni economiche, mentre riserve e perplessità manifesta relativamente a taluni altri impegni di spesa: riguardano lo sviluppo di attività di informazione e orientamento scolastico nelle scuole secondarie (capitolo 2685), i contributi ai patronati scolastici per l'attuazione del doposcuola (capitolo 2696) e il funzionamento di organi di studio in materia di edilizia scolastica (capitolo 2716).

Ad avviso del senatore Scarpino la gravità obiettiva della situazione impedisce di ridurre ad un mero adempimento formale il dibattito in corso, il cui tema dominante è costituito infatti dal modo di gestire i nuovi indirizzi di politica scolastica.

Al centro del discorso del nuovo metodo di gestione di tale politica, prosegue l'oratore, si trova il tema dei rapporti tra Stato e regione: si domanda pertanto se vi sia una disponibilità della maggioranza nei confronti di scelte sostanziali per gli aumenti da apportare in generale al settore dell'istruzione e della cultura, e in particolare ai fondi destinati alla competenza delle regioni, intese quali strumenti capaci di intervenire per un reale rinnovamento delle vecchie strutture.

Il senatore Scarpino giudica infatti difficile immaginare — in mancanza di una adeguata utilizzazione della riforma regionale — che l'attuale crisi scolastica possa essere avviata a soluzione, soprattutto nel Mezzogiorno dove più clamoroso è il fallimento della vecchia politica. Egli ritiene quindi non valido il ricorso ad un multipli-

cato degli interventi di provenienza centralistica, a maggior ragione se riduttivi dell'ambito di potere regionale: la richiesta di servizi proveniente dalle popolazioni nel settore dell'istruzione, a cominciare dalla scuola del grado preparatorio — da inquadrare, egli ammonisce, nel contesto globale del diritto generalizzato allo studio — è tale che senza adeguati interventi (a meno che non si ricorra ad una inammissibile politica di contenimento che colpirebbe in modo gravissimo specialmente le regioni del Sud) renderà particolarmente travagliato l'anno scolastico che sta iniziando. A questo proposito, poi, il senatore Scarpino si sofferma sul problema del caro-libri, lamentando il limitato margine di intervento consentito nell'assistenza scolastica, mediante l'erogazione di buoni-libro, e domandando quindi quali interventi siano stati compiuti o si intendano compiere per venire incontro al maggior disagio delle famiglie conseguenti all'accresciuta partecipazione scolastica. Proseguendo ancora nel suo dire (dopo una breve precisazione fornita in materia dal ministro Malfatti) l'oratore invita la maggioranza a riflettere sull'insufficiente ammontare delle poste di bilancio destinate al fine, rinnovando le sue considerazioni sulla opportunità di aprire maggiormente questo campo all'intervento risolutivo delle regioni.

A proposito dei problemi dello stato giuridico del personale della scuola (che egli intende in termini non corporativi, ma di realizzazione del diritto generalizzato allo studio), poi, il senatore Scarpino rileva nelle impostazioni di bilancio la mancanza di una vera volontà di rinnovamento quale sarebbe postulata dai gravi problemi da tutti riconosciuti, ai fini di quel rapporto nuovo e diverso da stabilire fra scuola e sviluppo democratico che — egli osserva — può essere realizzato solo collocando la ricerca di un giusto profitto nell'ambito di scelte operate nell'interesse collettivo, con strumenti democratici, fra i quali non possono collocarsi certo — rileva — nè gli indiscriminati condoni tributari nè gli aumenti operati a favore dell'industria petrolifera.

Dopo altre osservazioni relative a singole poste di bilancio, con particolare riguar-

do alla politica di decentramento regionale, il senatore Scarpino chiede informazioni al Ministro sui risultati della rilevazione promossa dal ministro Scalfaro, nel gennaio scorso, presso i Comuni italiani, in ordine alla istituzione, prevista per il 1° gennaio 1973, di tremila nuove sezioni di scuola materna: sul punto pone alcuni interrogativi aventi per oggetto soprattutto i problemi edilizi che si presentano specialmente nel Mezzogiorno, per le gravi carenze di attuazione della legge n. 641 del 1967, sottolineando ancora come il diritto allo studio si realizzi soltanto con la capillare diffusione della scuola materna pubblica.

Dopo un accenno ai problemi della scuola popolare, da ristrutturare nei compiti e nelle finalità e da integrare nell'istruzione professionale (anche tale competenza dovrebbe essere delle regioni), il senatore Scarpino afferma che, nelle scelte politiche di fondo da operare per avviare il superamento della crisi dello Stato il « poco » che si potrà fare sin da oggi per ridurre la riconosciuta divaricazione fra sistema scolastico e società dovrà esser fatto nella giusta direzione se non si vorrà rinunciare al « molto » che si potrà fare domani.

Secondo il successivo oratore, il senatore Rossi, una ponderata valutazione della Tabella 7^a, nel quadro generale del bilancio dello Stato ai fini della verifica di quelle linee di austerità e del proposito — più volte indicato dall'attuale Ministro del tesoro come punto di riferimento di una politica economica e finanziaria nuova — di premiare le spese di investimento e i consumi collettivi nei confronti delle spese correnti e dei consumi privati, porta a un quadro politico ben diverso da quello che sarebbe legittimo attendere: risultano infatti falciati e ridotti — osserva — gli stanziamenti in conto capitale dei vari Ministeri, sacrificati all'unico obiettivo di non superare un certo « tetto » di spesa, secondo una impostazione strettamente contabile, in cui risulta disatteso il senso politico dei problemi e appaiono aggirate le conseguenti

scelte di fondo. Tutto consiste dunque in una semplice operazione contabile, che poco o nulla ha in comune con gli indirizzi tante volte annunciati in teoria.

A questa logica non sfugge lo stato di previsione del Ministero della pubblica istruzione, nel quale ad avviso del senatore Rossi significativamente risultano disattesi tre problemi fondamentali: quelli che riguardano l'organizzazione di una scuola per lavoratori-studenti (una delle grandi conquiste sociali delle lotte sindacali degli anni recentissimi), i rapporti tra Stato e regioni (affrontati elusivamente e in modo nebuloso), e l'edilizia scolastica, ridotta ormai ad uno stato di non esistenza.

Considerando questi punti della Tabella in esame e il non accettabile contesto generale in cui essa si colloca, il senatore Dante Rossi, nell'invitare ad una rimeditazione di tutta l'impostazione di bilancio, dichiara di ritenere fatica sprecata la presentazione di emendamenti su punti particolari ed avverte pertanto che rinuncerà a formulare proposte in tal senso.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 19.

BILANCIO (5^a)

Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 2 OTTOBRE 1973

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Colella, e con l'intervento del sottosegretario di Stato per il tesoro Picardi, ha deliberato di esprimere:

a) *parere favorevole sui disegni di legge:*

« Disposizioni per il personale delle aziende dipendenti dal Ministero delle poste e delle telecomunicazioni » (1250), approvato

dalla Camera dei deputati (*alla 8ª Commissione*);

« Conversione in legge del decreto-legge 21 settembre 1973, n. 565, concernente la variazione della tabella allegato A al decreto-legge 18 dicembre 1972, n. 787, convertito, con modificazioni, nella legge 16 febbraio 1973, n. 10, in applicazione della direttiva n. 72/454/CEE del 19 dicembre 1972 del Consiglio delle Comunità europee » (1262) (*alla 6ª Commissione*);

b) *parere favorevole con osservazioni sui disegni di legge*:

« Aumento della quota di partecipazione dell'Italia al capitale della Banca Europea per gli investimenti (BEI) » (916) (*alla 6ª Commissione*);

« Modificazioni e integrazioni della legge 19 luglio 1961, n. 1012, riguardante l'istituzione di scuole con lingua di insegnamento slovena nelle province di Trieste e Gorizia » (974), d'iniziativa dei deputati Belci ed altri; Skerk ed altri, approvato dalla Camera dei deputati (*alla 7ª Commissione*) (*nuovo parere*);

« Trattamento economico dei graduati e militari di truppa dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica, degli allievi carabinieri, degli allievi guardie di pubblica sicurezza, degli allievi finanziari e degli allievi agenti di custodia delle carceri durante i giorni di viaggio di andata e ritorno dalle licenze di qualsiasi specie » (1191), approvato dalla Camera dei deputati (*alla 4ª Commissione*);

« Norme in materia di attribuzioni e di trattamento economico del personale postelegrafonico e disposizioni per assicurare il pagamento delle pensioni INPS » (1249), approvato dalla Camera dei deputati (*alla 8ª Commissione*);

« Adeguamento delle dotazioni organiche di alcuni ruoli del personale delle aziende di-

pendenti dal Ministero delle poste e delle telecomunicazioni » (1251), approvato dalla Camera dei deputati (*alla 8ª Commissione*);

c) *parere contrario sul disegno di legge*:

« Nuova disciplina delle attività musicali » (1090), d'iniziativa dei senatori Pieraccini ed altri (*alla 7ª Commissione*).

Inoltre, la Sottocommissione, su richiesta del rappresentante del Governo, ha deliberato di rinviare l'emissione del parere sul disegno di legge:

« Immissione degli idonei dei concorsi a posti di ispettore centrale, per l'istruzione media, classica, scientifica, magistrale e per l'educazione artistica, nel ruolo degli ispettori centrali del Ministero della pubblica istruzione » (592), d'iniziativa dei senatori Carraro e Spigaroli (*alla 7ª Commissione*) (*nuovo parere*).

GIUNTA

per gli affari delle Comunità europee

Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 2 OTTOBRE 1973

Presidenza del Presidente
PECORARO

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Pecoraro, ha deliberato di esprimere:

parere favorevole sul disegno di legge:

« Conversione in legge del decreto-legge 21 settembre 1973, n. 565, concernente la variazione della tabella allegato E al decreto-legge 18 dicembre 1972, n. 787, convertito, con modificazioni, nella legge 16 febbraio 1973, n. 10, in applicazione della direttiva 72/464/CEE del 19 dicembre 1972 del Consiglio delle Comunità Europee » (1262) (*alla 6ª Commissione*).

ERRATA CORRIGE

Nelle « Sedute delle Commissioni » del 27 settembre 1973 (seduta della 7^a Commissione permanente Istruzione), a pag. 52, prima colonna, il testo completo del capoverso va letto come segue: « Da questo punto di vista rappresentano indici inquietanti — egli dice — sia le insufficienze edilizie, sia la carenza di personale docente, sia il prevedibile rinnovarsi del « balletto » degli insegnanti (che solitamente colpisce le scuole meno ambite, cioè quelle frequentate da alunni in condizioni più disagiate): essi fanno temere infatti che, all'inizio delle lezioni, un alunno su tre potrà trovare difficoltà ad entrare fisicamente in un'aula scolastica ». Inoltre, a pag. 53, seconda colonna, ottava riga, risulta omessa la parte finale del periodo. Pertanto il testo completo del capoverso, a cominciare dalla quarta riga della colonna, va letto come segue: « Prendendo poi spunto da altri dati di bilancio, il senatore Limoni ritiene di poter condividere l'avviso del senatore Ermini, secondo cui il documento in esame è conferma (pur nell'attuale stretta economica) della preferenza accordata dai governi democratici alle esigenze della scuola ».

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI**1^a Commissione permanente**

(Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica Amministrazione)

Mercoledì 3 ottobre 1973, ore 10,30

Votazione per l'elezione di un Segretario.

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

Destinazione dei proventi della casa da gioco di Campione d'Italia (798).

In sede referente

Esame del disegno di legge:

Deputato SIMONACCI. — Estensione agli ex graduati e militari dell'Arma dei carabinieri, del Corpo della guardia di finanza, del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza e del Corpo degli agenti di custodia dei benefici della legge 22 giugno 1954, n. 523, concernente la ricongiunzione ai fini del trattamento di quiescenza e della buonuscita dei servizi resi allo Stato con quelli prestati presso gli enti locali (986) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede consultiva

Esame dei disegni di legge:

1. Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1974 (1226).

— Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno (Tab. n. 8).

2. Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1972 (1227).

4^a Commissione permanente
(Difesa)

Mercoledì 3 ottobre 1973, ore 10

In sede consultiva

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1974 (1226).

— Stato di previsione della spesa del Ministero della difesa (Tab. n. 12).

II. Esame del disegno di legge:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1972 (1227).

6ª Commissione permanente

(Finanze e tesoro)

*Mercoledì 3 ottobre 1973, ore 10**In sede consultiva***I. Seguito dell'esame del disegno di legge:**

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1974 (1226).

— Stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro (Tab. n. 2).

— Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze (Tab. n. 3).

II. Esame del disegno di legge:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1972 (1227).

* * *

Votazione per l'elezione di un Segretario.

*In sede referente***Esame del disegno di legge:**

Conversione in legge del decreto-legge 21 settembre 1973, n. 565, concernente la variazione della tabella Allegato E al decreto-legge 18 dicembre 1972, n. 787, convertito, con modificazioni, nella legge 16 febbraio 1973, n. 10, in applicazione della direttiva n. 72/454/CEE del 19 dicembre 1972 del Consiglio delle Comunità Europee (1262).

7ª Commissione permanente

(Istruzione pubblica e belle arti, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

*Mercoledì 3 ottobre 1973, ore 10**In sede consultiva***I. Seguito dell'esame del disegno di legge:**

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1974 (1226).

— Stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione (Tabella n. 7).

— Stato di previsione della spesa del Ministero del turismo e dello spettacolo (per la parte relativa allo spettacolo e allo sport) (Tab. n. 20).

II. Esame del disegno di legge:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1972 (1227).

*In sede deliberante***I. Seguito della discussione del disegno di legge:**

FALCUCCI Franca ed altri. — Modifica dell'articolo 7 della legge 6 dicembre 1971, n. 1074, concernente norme per il conseguimento dell'abilitazione all'insegnamento nelle scuole tecniche e per l'immissione nei ruoli del personale insegnante e non insegnante (895).

II. Discussione del disegno di legge:

Deputati BELCI ed altri; SKERK ed altri. — Modificazioni e integrazioni della legge 19 luglio 1961, n. 1012, riguardante l'istituzione di scuole con lingua di insegnamento slovena nelle province di Trieste e Gorizia (974) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

*In sede referente***Seguito dell'esame del disegno di legge:**

CARRARO e SPIGAROLI. — Immissione degli idonei dei concorsi a posti di ispettore centrale, per l'istruzione media, classica, scientifica, magistrale, tecnica, professionale, per la istruzione media non statale e per l'educazione artistica, nel ruolo degli ispettori centrali del Ministero della pubblica istruzione (592).

8ª Commissione permanente
(Lavori pubblici, comunicazioni)

Mercoledì 3 ottobre 1973, ore 10

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

Provvidenze per lo sviluppo della pesca marittima (1189) (*Testo risultante dalla unificazione di un disegno di legge governativo e dei disegni di legge di iniziativa dei deputati Bassi ed altri; Ballarin ed altri*) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede consultiva

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1974 (1226).

— Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici (Tab. n. 9).

— Stato di previsione della spesa del Ministero dei trasporti e dell'aviazione civile (Tab. n. 10).

— Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni (Tab. n. 11).

— Stato di previsione della spesa del Ministero della marina mercantile (Tabella n. 17).

II. Esame dei disegni di legge:

1. Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1972 (1227).

2. Conversione in legge del decreto-legge 22 settembre 1973, n. 568, relativo alla costruzione di impianti per la produzione e il trasporto di energia elettrica (1263).

9ª Commissione permanente
(Agricoltura)

Mercoledì 3 ottobre 1973, ore 9,30

In sede consultiva

Esame dei disegni di legge:

1. Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1974 (1226).

— Stato di previsione della spesa del Ministero dell'agricoltura e delle foreste (Tab. n. 13).

2. Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1972 (1227).

10ª Commissione permanente
(Industria, commercio, turismo)

Mercoledì 3 ottobre 1973, ore 10 e 17

In sede referente

Esame del disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 22 settembre 1973, n. 568, relativo alla costruzione di impianti per la produzione e il trasporto di energia elettrica (1263).

In sede consultiva

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1974 (1226).

— Stato di previsione della spesa del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato (Tab. n. 14).

— Stato di previsione della spesa del Ministero del commercio con l'estero (Tabella n. 16).

II. Esame del disegno di legge:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1972 (1227).

11^a Commissione permanente

(Lavoro, emigrazione, previdenza sociale)

Mercoledì 3 ottobre 1973, ore 10

In sede consultiva

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1974 (1226).

— Stato di previsione della spesa del Ministero del lavoro e della previdenza sociale (Tab. n. 15).

II. Esame del disegno di legge:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1972 (1227).

* * *

Esame delle relazioni della Corte dei conti sulla gestione finanziaria di enti sottoposti a controllo:

Opera nazionale per i pensionati d'Italia (Esercizio 1969) (Doc. XV, n. 7).

Associazione nazionale fra i mutilati ed invalidi del lavoro (Esercizi 1968-1970) (Doc. XV, n. 71).

Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (Esercizi 1966-1969) (Doc. XV, n. 110).

Federazione nazionale delle casse mutue di malattia per gli esercenti di attività commerciali (Esercizi 1966-1969) (Documento XV, n. 29).

Federazione nazionale delle casse mutue di malattia per gli artigiani (Esercizi 1968 e 1969) (Doc. XV, n. 55).

Federazione nazionale delle casse mutue di malattia per i coltivatori diretti (Esercizi 1967-1969) (Doc. XV, n. 113).

Ente nazionale per l'assistenza alla gente di mare (Esercizi 1969 e 1970) (Documento XV, n. 38).

Istituto nazionale di assistenza ai dipendenti degli enti locali (Esercizi 1967-1970) (Doc. XV, n. 117).

Licenziato per la stampa dal Servizio delle Commissioni parlamentari alle ore 23